

Codice A1816A

D.D. 10 ottobre 2018, n. 3251

**L.r. n. 45/1989 e s.m.i. Richiesta di autorizzazione per interventi di modificazione e trasformazione d'uso del suolo "Sanatoria e Variante in corso d'opera ai lavori di sistemazione agraria di terreni per impianto vigneto e realizzazione drenaggi sotterranei" in Comune di Serralunga d'Alba (CN) loc. Damiano. Proponente : Azienda Agricola Rivetti Diego - Alba (CN).**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

**di autorizzare in sanatoria**, ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i. sulla base delle indagini condotte dai professionisti le modificazioni/trasformazioni del suolo di una superficie sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989, proposte dal Sig. Rivetti Diego, Alba (CN), in qualità di affittuario dei terreni oggetto d'intervento, per i lavori di livellamento di appezzamento agricolo **per impianto vigneto e realizzazione di drenaggi**, in loc. Damiano, nel comune di Serralunga d'Alba per una superficie complessiva di **8.800 mq.** di cui nessuno boscati e volumi di movimento terra stimati (scavi e riporti a compenso) in **14.900 mc.** sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. Comune di Serralunga d'Alba al foglio n. 8 mappali n. 66, 394, 399, 402, 403, 406 a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto agli atti e le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere ripristinata una fascia di vegetazione ad alta capacità di radicamento (talee di salice) larga **almeno 6 metri a lato del ciglio superiore di sponda** sinistra del Rio (chiamato "fosso esistente" nelle planimetrie di progetto) sito sul lato nord-est della proprietà. La stessa fascia dovrà essere eventualmente integrata prevedendo – come descritto nell'elaborato "Relazione Tecnica Forestale" – il libero accrescimento della vegetazione abbattuta;
2. le tubazioni interrate previste in progetto, dovranno mantenere una opportuna sezione a "cielo aperto" – dove possibile – (intubando solamente le zone necessarie al passaggio di mezzi o per pubblica sicurezza), in quanto il sito in esame "*evidenzia una situazione potenzialmente dissestiva al contorno*" (come evidenziata in progetto), nonché è perimetrato in frana attiva;
3. dovrà essere rivista **la morfologia finale della zona di sponda verso il Rio** denominato sulle tavole di progetto "fosso esistente" **con una pendenza massima di 30°**, quindi limitando le operazioni di riporto (sez. 8-9-11), nonché in tale zona ripristinata la vegetazione, come da prescrizione 1;
4. le operazioni di riporto dovranno essere effettuate per strati successivi ben livellati e compattati;
5. le interfile dell'impianto dovranno essere mantenute stabilmente inerbite, nonché il sistema di regimazione delle acque mantenuto in perfetta efficienza nel tempo, avendo cura di apportare tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie;
6. il previsto recupero ambientale – vegetazionale della scarpa rivestita a Nord dovrà essere completato da un inerbimento con idrosemina o altra tecnica idonea e la messa a dimora di vegetazione arborera/arbustiva ad alta capacità di radicamento;
7. eventuali varianti ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
8. l'area di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile, in modo tale da non arrecare potenziale instabilità del versante riducendo al minimo i movimenti terra;
9. in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso, ceppaie, tronchi e quant'altro verso valle;

10. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norme di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc). Il materiale di scavo, riutilizzato in sito come riporto dovrà rispettare quanto riportato all'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;
11. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In particolare dovranno essere verificate in corso d'opera la stabilità delle pareti di scavo delle trincee drenate la cui pendenza dovrà essere compatibile con le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dagli scavi e indicati nella relazione geologica;
12. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato. In corrispondenza del recapito finale delle acque (rio sul lato nord-est dell'area d'intervento) dovranno essere adottate idonee soluzioni tecniche per impedire l'insorgere di processi erosivi;
13. dovranno essere realizzati prima la regolarizzazione del versante e poi il drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità inferiore al contatto coltre-substrato in grado comunque di smaltire la poca acqua infiltrata nei terreni di copertura come dettagliatamente descritto nella relazione geologica: nelle parti a monte ed a valle delle linee di drenaggio dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;
14. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
15. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
16. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente verbale e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
17. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;
18. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere l'autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n° 45/1989 s.m.i.;
19. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.

Di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro **18 mesi** dalla data del provvedimento autorizzativo, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione,

salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Ai sensi della L.R. n. 45/1989 s.m.i., art. 8 (Cauzione) comma 2 e art. 9 (Rimboschimento), comma 4, lett. a, il soggetto autorizzato non è tenuto agli obblighi di cui ai presenti articoli.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

L'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento autorizzativo, lo stesso potrà essere sospeso, revocato e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I funzionari estensori:  
Corrado Faletto  
Marco Rozio

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Arch. Graziano VOLPE